

L'OPERA PRIMA DELLA REGISTA, GIÀ VINCITRICE DI PREMI, PRESENTATA OGGI AL "SIVORI"

La mamma a carico diventa un film

L'arenzanese Laura Chiossone narra la tragicomica convivenza con una donna di 93 anni

FA LA SPOLA tra Milano, Genova ed Arenzano - dove i nonni la riforniscono di pasta al pesto - la regista Laura Chiossone, di origini arenzanesi, che oggi debutta al cinema Sivori (ore 16.30, 18.30, 20.30) con la sua opera prima, "Tra cinque minuti in scena". Dopo una vita passata tra pubblicità, cortometraggi, videoclip, di cui tanti ambientati in Liguria ("Domani" degli Otto Ohm, un viaggio nei caruggi di Genova tra sirene e personaggi fantastici e "La Piattaforma", girata ai bagni Pizzo di Arenzano), Laura Chiossone propone un lungometraggio dal doppio significato. Da una parte un viaggio nel mondo del teatro, con tutte le gioie e i dolori di una compagnia che allestisce uno spettacolo.

Dall'altra, il racconto coraggioso di una realtà difficile, spiegata con ironia e delicatezza: il tema è quello della dipendenza tra una madre non più autonoma e una figlia attrice, alle prese con un lavoro non sempre facile.

Un film che è a metà strada tra una commedia e un documentario. «Mi stavo già interessando di tematiche legate agli anziani - racconta Chiossone - quando ho conosciuto l'attrice Gianna Coletti. Abbiamo iniziato un rapporto di corrispondenza tramite e-mail, e lei mi ha parlato del suo rapporto con la madre Anna, non più autonoma. Raccontava le sue avventure che potremmo definire tragicomiche nonostante la situazione fosse più che seria. È stato così che ho voluto



Laura Chiossone durante le riprese

conoscere sua mamma, un'arzilla 93enne. Parlando con il produttore ci è venuto in mente di fare un film che parlasse di questo argomento, una tematica attuale e sociale che amo. Gli attori? Naturalmente le stesse Anna e Gianna». Dall'esperienza di "Tra cinque minuti in scena" è nato anche un blog, www.mammaacarico.com, in cui Gianna continua a raccontare le sue tragicomiche avventure casalinghe, e in cui pubblica le tante lettere che riceve da chi, come lei, si ritrova ad essere «madre di mia madre». Il film è stato premiato in Francia al Festival di Annecy e in Italia al Concorso Rivelazioni Cinema Italiano visto da Milano.

V. BO.